

SENATO DELLA REPUBBLICA
TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 2007

100^a Seduta

Presidenza del Presidente

SODANO

indi del Vice Presidente

RONCHI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento l'ingegner Giovanni Gosio, direttore generale della Tirreno Power, e l'ingegner Claudio Ravetta, direttore produzione della stessa società.

La seduta inizia alle ore 14,55.

(omissis)

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui cambiamenti climatici, anche in vista della Conferenza nazionale su energia, ambiente e attuazione del Protocollo di Kyoto: audizione di rappresentanti della Tirreno Power

Riprende l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta di ieri.

Il presidente SODANO introduce l'audizione dei rappresentanti della Tirreno Power.

L'ingegner GOSIO illustra le iniziative assunte da Tirreno Power in relazione alla lotta ai cambiamenti climatici, rilevando innanzitutto che, nonostante l'Italia si presenti come uno dei Paesi a più alta efficienza energetica, si deve tuttavia registrare una penalizzazione nell'ambito del cosiddetto *burden sharing agreement* in quanto non è stato riconosciuto l'accumulo del credito di emissioni risparmiate. Tale sistema - che, invece, ha avvantaggiato altri Paesi europei - si è ulteriormente aggravato con l'entrata in vigore della direttiva *Emission Trading*, accentuando quella disomogeneità di trattamento segnalata e confermata anche nell'ultimo Piano nazionale di assegnazione.

Rispetto agli sforzi necessari per la riduzione delle emissioni inquinanti, Tirreno Power si è adoperata per la trasformazione ed il potenziamento degli impianti di proprietà, tanto che la produzione complessiva di anidride carbonica risulterà nel 2012 inferiore del 23 per cento rispetto al livello degli anni '90. Tuttavia, emerge la discriminazione subita dagli impianti a carbone che si vedrebbero assegnare parte delle quote a titolo oneroso mentre le altre tecnologie le ottengono a titolo gratuito. Peraltro, il tentativo di riequilibrare il *mix* energetico non comporta automaticamente un peggioramento del quadro delle emissioni poiché, ad esempio, con il progetto relativo alla centrale di Vado Ligure, a fronte della creazione di ulteriori *megawatt* alimentati a carbone, si riscontra una diminuzione delle emissioni.

Dopo aver segnalato le iniziative che l'azienda sta assumendo anche nel campo della produzione delle fonti energetiche rinnovabili - nel quale si riscontrano alcune criticità simili a quelle in precedenza evidenziate - svolge alcune valutazioni in merito agli interventi necessari per migliorare il sistema dello scambio delle quote di emissioni inquinanti.

Il senatore BELLINI (SDSE) chiede maggiori ragguagli in ordine ai dati relativi all'assegnazione delle quote di emissione nonché riguardo il sistema di incentivazione delle fonti rinnovabili.

Il senatore FERRANTE (*Ulivo*) fa presente che il *trend* italiano di efficienza energetica degli ultimi anni non appare positivo se confrontato con quello di altri Paesi europei ed osserva che la necessità di realizzare la drastica riduzione delle emissioni di anidride carbonica richiesta dal Protocollo di Kyoto imporrebbe alle aziende produttrici di energia elettrica di competere sul terreno delle fonti rinnovabili anziché su quello della riduzione dei costi attraverso il ricorso al carbone.

Il senatore RONCHI (*Ulivo*) ricorda che dal 1990 al 2000 la Germania ha ridotto le emissioni di gas serra del 18,7 per cento e la Gran Bretagna del 15,7 per cento, mentre nello stesso periodo l'Italia le ha aumentate del 12,1 per cento e fa presente che, anche se le varie aziende produttrici di energia elettrica sostengono di aver ridotto le proprie emissioni di anidride carbonica, rimane inconfutabile il dato di fatto per cui le emissioni del settore elettrico italiano dal 1990 al 2005 sono aumentate di circa il 18-19 per cento.

Quanto poi all'assegnazione dei permessi di emissione, l'applicazione da parte della Commissione europea dei criteri che presiedono all'elaborazione dei piani di assegnazione è stata forse influenzata dalla constatazione del trend di crescita delle emissioni italiane nei diversi settori.

Nel valutare l'opportunità di fare ricorso al carbone per produrre energia, occorre considerare sia che l'impegno di riduzione delle emissioni di anidride carbonica nel periodo successivo al 2012 sarà sicuramente maggiore di quello assunto con riferimento alla prima fase di applicazione del Protocollo di Kyoto, sia che sino a che non sarà disponibile una tecnologia di cattura dell'anidride carbonica risulterà incauta la scelta di aumentare il ricorso al carbone mentre gli altri Stati europei lo riducono.

Quanto poi alle fonti rinnovabili, non si può certo pensare di risolvere ogni problema con l'aumento della quota d'obbligo, mentre un sistema di conto energia articolato per fonte e dimensionato intorno ai quindici anni potrebbe aiutare ad incrementare la produzione di energia da tali fonti.

L'ingegner GOSIO si sofferma sulle iniziative intraprese da Tirreno Power per la promozione delle fonti rinnovabili, facendo presente inoltre che le centrali gestite dispongono di certificazione EMAS e non hanno incontrato particolari dissensi in ambito territoriale. Infatti, non solo vi è grande attenzione per il rispetto dei parametri ambientali, ma l'azienda è impegnata in un piano che permetterà la produzione di circa 180 *megawatt* di fonti energetiche rinnovabili, nei settori idroelettrico, delle biomasse, eolico, fotovoltaico e nel teleriscaldamento.

A tale progetto si accompagna inoltre l'installazione di ulteriori 400 *megawatt* di carbone: infatti, nonostante l'impegno assunto in sede europea di una riduzione complessiva della produzione di carbone, Tirreno Power gestisce centrali ambientalizzate che, nel pieno rispetto dei parametri, garantiscono un più basso livello delle emissioni che sarà ulteriormente rafforzato con l'innovazione tecnologica.

Dopo aver fornito alcuni ragguagli – richiesti dal senatore FERRANTE (*Ulivo*) - per quanto riguarda l'utilizzo delle biomasse, svolge alcune valutazioni sulla opportunità di una revisione dell'attuale sistema di incentivazioni alle fonti energetiche alternative e precisa i dati disaggregati che hanno permesso una riduzione complessiva delle emissioni rispetto agli anni '90.

Il presidente RONCHI, dopo aver ringraziato i rappresentanti della società Tirreno Power, dichiara chiusa l'odierna audizione e rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva in titolo.

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla bonifica dei siti inquinati: audizione di rappresentanti della Tirreno Power

Riprende l'indagine conoscitiva in titolo sospesa nella seduta dell' 8 maggio scorso.

Il presidente RONCHI introduce l'audizione dei rappresentanti della Tirreno Power.

L'ingegner GOSIO osserva che, per quanto concerne la bonifica dell'area industriale di Napoli Orientale, della quale fa parte il sito della centrale di Napoli Levante, va ricordato che questa centrale occupa una superficie di circa 125.000 metri quadrati, 113.460 dei quali costituiti da aree demaniali in concessione. In data 18 maggio 2005 l'allora Ministero delle attività produttive ha autorizzato la trasformazione in ciclo combinato della centrale, originariamente costituita da

tre gruppi termoelettrici tradizionali alimentati ad olio combustibile ed a gas naturale, tramite la realizzazione di una nuova unità, da 400 MW, alimentata esclusivamente a gas naturale. La trasformazione è stata concordata con la regione Campania, la provincia di Napoli ed il comune di Napoli e consentirà di eliminare l'utilizzo dell'olio combustibile denso, di eliminare le emissioni di ossidi di zolfo e di polveri, di adottare i migliori risultati in termini di emissioni di ossidi di azoto, di ridurre l'area occupata e di riqualificarla dal punto di vista paesaggistico.

Il presidente RONCHI chiede ragguagli in ordine alla sottrazione alla valutazione di impatto ambientale della trasformazione della centrale di Napoli Levante.

L'ingegner GOSIO fa presente che, per quanto concerne la centrale di Napoli Levante, l'esenzione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale è legata agli interventi di miglioramento ambientale.

Infine, su sollecitazione del senatore BELLINI (*SDSE*), fornisce alcuni elementi informativi circa l'attuale assetto proprietario della società.

Il presidente RONCHI, dopo aver ringraziato i rappresentanti della società Tirreno Power, dichiara chiusa l'odierna audizione e rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva in titolo.

La seduta termina alle ore 16,25.